

# La Necrofilia

Definizione, classificazione e casi studio.

**Dr.ssa Priscilla Denise Cassioli**  
priscilladcassioli@gmail.com

A.A. 2023-2024



**LUMSA**  
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE  
COMUNICAZIONE,  
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

# Sommario

---

## *Argomenti della lezione*

1. Definizione e inquadramento diagnostico;
2. Classificazione;
3. Casi Studio:
  - Carl Tanzler
  - Vincenzo Verzeni



# La Necrofilia

Classificazione e Casi Studio



**LUMSA**  
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE  
COMUNICAZIONE,  
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

# La Necrofilia

---

## *Definizione*

Il termine *necrofilia*, dal greco **νεκρός** “cadavere, morte” e **φιλία** “amore”, sembra essere stato utilizzato per la prima volta dallo psichiatra belga Joseph Guislain (1850) nel suo *Leçons Orales sur les Phrénopathies* in merito al caso del Sergente Bertrand.

La necrofilia è una rara parafilia, la quale consiste nel provare attrazione sessuale o compiere atti sessuali nei confronti di un cadavere. Anche conosciuta come “necrofilismo”, “necrolagnia”, “necrocoito”, “necroclesi”, e “tanatofilia”, può essere considerata distintamente oppure associata ad altre parafilie, quali “**sadismo**” (vilipendio di cadavere), “**cannibalismo**” (uccisione della vittima al fine di consumarne la carne fresca), “**vampirismo**” (pratica di bere sangue da una persona o da un animale), “**necrofagia**” (mangiare la carne di un cadavere), “**necropedofilia**” (attrazione sessuale verso cadaveri di bambini), e “**necrozoofilia**” (attrazione sessuale verso i cadaveri o uccisioni di animali, anche conosciuta come necrobestialità).

## *Definizione*

Nel DSM-5 (2013), la parafilia è definita da “qualsiasi intenso e persistente interesse sessuale diverso dall’interesse sessuale per la stimolazione genitale o i preliminari sessuali con partner umani fenotipicamente normali, fisicamente maturi e consenzienti”.

Peraltro, la necrofilia viene inserita all’interno della categoria “**Disturbo parafilico con altra specificazione**”, definita da sintomi caratteristici che “causano disagio clinicamente significativo o compromissione del funzionamento in ambito sociale, lavorativo o in altre aree importanti [e] predominano ma non soddisfano i criteri per uno qualsiasi dei disturbi della classe diagnostica dei Disturbi Parafilici”, sotto il codice 302.89.

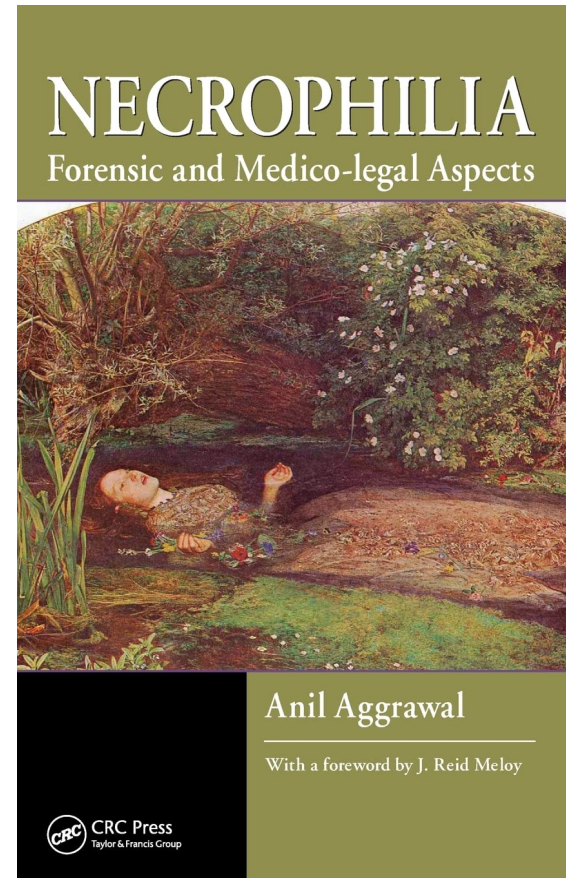
Invece, l’ICD-10 classifica la necrofilia sotto il codice F65.8 (altri disturbi della preferenza sessuale) all’interno della categoria **Disturbo della preferenza sessuale**, delineata da “diverse altre modalità di preferenza e di attività sessuale, come fare telefonate oscene, strofinarsi contro la gente nei luoghi pubblici e affollati per ottenere l’eccitamento sessuale, atti sessuali con animali, uso dello strangolamento e dell’anossia per intensificare l’eccitamento sessuale”.

# La Necrofilia

## *Classificazione*

Aggrawal (2011) ha definito una classificazione a dieci livelli della necrofilia:

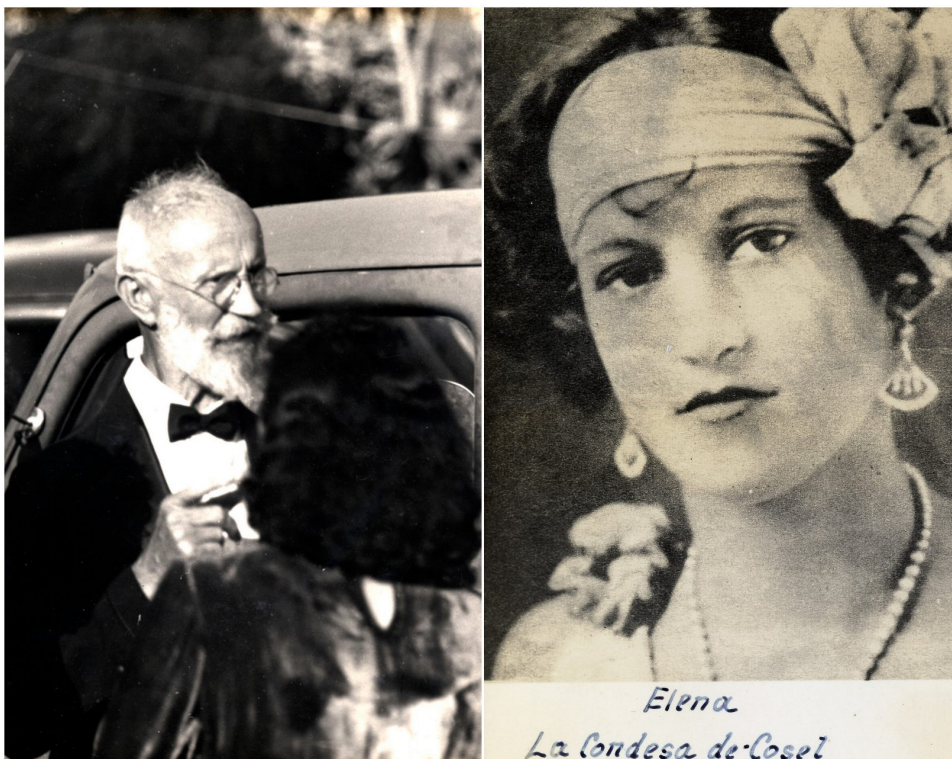
- I. Giocatori di ruolo**
- II. Necrofili romantici**
- III. Coloro che hanno fantasie necrofile**
- IV. Necrofili tattili**
- V. Necrofili feticisti**
- VI. Necromutilomaniaci o necrosadici**
- VII. Necrofili opportunisti**
- VIII. Necrofilia regolare**
- IX. Necrofilia omicida**
- X. Necrofili esclusivi**



# I Necrofili Romantici

## *Il caso di Carl Tanzler*

In questa classe, si riconoscono le azioni di Carl Von Cosel (Carl Tanzler), un radiologo di origine tedesca emigrato in Florida, che intorno al 1950 venne accusato per aver riesumato il cadavere di una sua giovane paziente, Elena Milagro de Hoyos, e averla tenuta nascosta in un vecchio aeroplano situato in un hangar nel quale lui stesso si era trasferito per poter passare del tempo con lei.





# I Necrofili Romantici

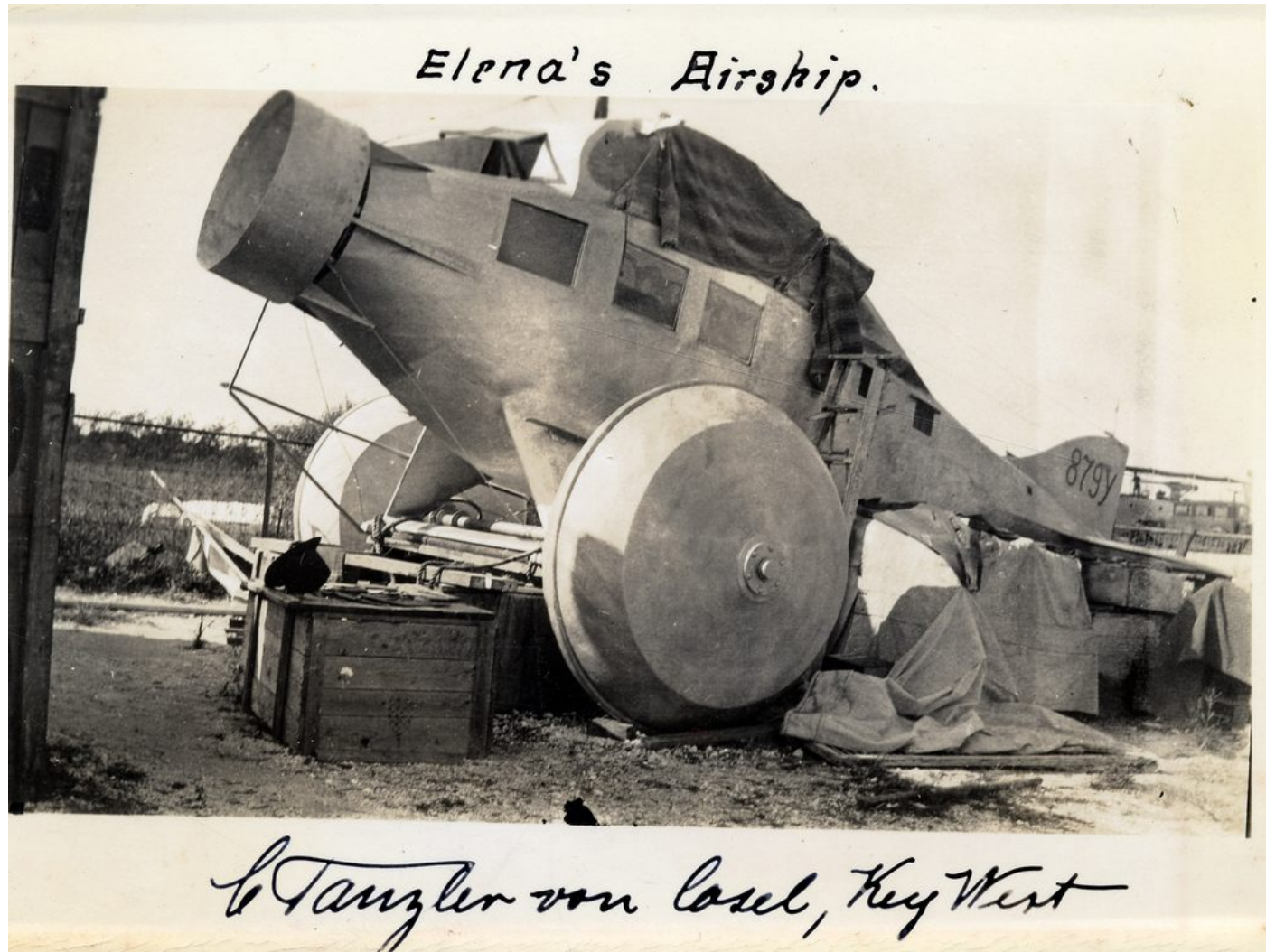
*Il caso di Carl Tanzler*





# I Necrofili Romantici

*Il caso di Carl Tanzler*



# I Necrofili Romantici

---

*Il caso di Carl Tanzler*



# I Necrofili Romantici

## Il caso di Carl Tanzler



# Lo strangolatore di Bottanuco

---

## *Il caso di Vincenzo Verzeni*

Vincenzo Verzeni nasce l'11 aprile 1849 a Bottanuco in provincia di Bergamo, e cresce in una famiglia di contadini che il medico e criminologo Penta (1893) definisce “avari e spilorci” tanto da nutrirsi talvolta di pane avariato.

Ha commesso 2 omicidi e ne ha tentati altri 4.

Privo di empatia e di morale, infatti, non si è mai pentito.

*“Provavo un piacere indicibile quando strangolavo delle donne; avevo allora delle erezioni e un vero desiderio sessuale. [...]. Dopo la perpetrazione dell'atto, ero soddisfatto e mi sentivo bene. Mai ho avuto l'idea di toccare o di guardare i genitali. Mi bastava agguantare il collo delle donne e di succhiare il loro sangue. Ignoro ancora oggi come la donna è fatta. [...]”*

# Lo strangolatore di Bottanuco

---

## *Il caso di Vincenzo Verzeni*

Il primo omicidio risale al 1870 e coinvolge la giovane Motta, il cui corpo fu ritrovato completamente nudo con la bocca riempita di terra e le viscere e i genitali asportati e sparsi nelle campagne circostanti.

Le abrasioni presenti sulle cosce della vittima fecero pensare ad uno stupro, sebbene Verzeni ammise di non aver mai avuto rapporti sessuali con le malcapitate.

Inoltre, la terra trovata all'interno della bocca, permise di dedurre che la morte fosse stata provocata da soffocamento. Poco distante dalla scena del crimine primaria, furono rivenuti l'abbigliamento e parte del polpaccio destro della ragazza. Tra gli atti perpetrati *post-mortem* vi era il conficcamento di spilli sul corpo e in particolare sulla schiena della vittima (piquerismo).

Nel secondo omicidio del 1871, invece, la ventottenne Frigeni, presentava evidenti segni di strangolamento e molteplici ferite. Il ventre era stato squartato e le viscere fuoriuscivano spontaneamente.



# Lo strangolatore di Bottanuco

*Il caso di Vincenzo Verzeni*



VINCENZO VERZENI



# Lo strangolatore di Bottanuco

---

## *Il caso di Vincenzo Verzeni*

Nella classificazione più recente ideata da Aggrawal (2011), è possibile attribuire alla figura di Verzeni la combinazione di più classi: la classe IV, V e VI, rispettivamente appartenente ai *necrofili tattili*, ai *necrofili feticisti* e ai *necromutilomaniaci* o *necrosadici*.

Verzeni, a volte si accontentava solo di abbracciare, annusare o mutilare le sue vittime, senza dover avere rapporti sessuali completi.

Lo strangolatore era anche solito portare a casa con sé gli indumenti delle vittime per poterli annusare e toccare quando più ne sentiva il bisogno, proprio come i *necrofili feticisti*.

Infine, Verzeni amava squartare le sue vittime e mutilarle al fine di berne il sangue o immergere le sue mani nelle loro viscere. Pertanto, poiché prediligeva assassinare e mutilare soggetti di sesso femminile, si potrebbe anche asserire che soffrisse di amocoscisia.

# ***Grazie per l'attenzione.***

***Dr.ssa Priscilla Denise Cassioli  
priscilladcassioli@gmail.com***



**LUMSA**  
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE  
COMUNICAZIONE,  
FORMAZIONE E PSICOLOGIA